



Un'estate da ricordare per la Miniera

A cura dell'Associazione di promozione sociale La Miniera



Sono stati mesi estivi intensi per l'Associazione La Miniera, una stagione contraddistinta da nuovi incontri, attività sul campo e aperture di nuove progettualità.

Andiamo per ordine, iniziando a raccontare della novità: per la prima volta dal 2009 (anno in cui anche l'ultima concessione mineraria della barite è stata chiusa) abbiamo proposto un calendario su base settimanale e con giorni fissi per le visite guidate alle "Miniere di Darzo".

Dalla metà di luglio alla metà di settembre, per quattro giorni alla settimana, l'offerta è stata di due visite al giorno, in italiano e/o in inglese, lungo un itinerario che parte dal paese (visita ai murales a tema) per arrivare a Marigole, dove si trova il cantiere minerario della barite più longevo della nostra zona.

Sono 297 i visitatori - adulti, bambini, italiani e stranieri - accolti dai soci esperti che si sono resi disponibili a lanciare sperimentalmente questa attività.

L'obiettivo per l'Associazione era di verificare se ci fosse "mercato" per una proposta culturale e turistica del genere e possiamo dire di aver centrato il nostro fine.

Il pubblico che ha usufruito delle visite è stato molto vario, a partire dai turisti che già si trovano in zona per arrivare alle persone che arrivano di proposito, incuriosite dalla possibilità di visitare "la montagna sopra e sotto". Ultimi, ma non sicuramente per importanza, sono i locali, ovvero le persone che abitano sul nostro territorio comunale e nei paesi limitrofi.

Sappiamo di quanto sia importante oggi per un turista visitare in maniera "esperienziale" un luogo, ovvero vuole sentirsi sempre più parte integrante delle storie e delle vicende che hanno plasmato quel luogo.

Per questo motivo quando, durante le visite guidate incontravamo qualche ex lavoratore o lavoratrice delle industrie minerarie, abbiamo sempre cercato di coinvolgerli il più possibile, in modo che il nostro paese fosse percepito come un "museo vivente". Sentire i racconti dalla voce di coloro che li hanno vissuti è sempre emozionante e molto apprezzato. E più sarà diffusa sul nostro territorio (non solo fra coloro che di mestiere decidono di lavorare nell'accoglienza turistica) la consapevolezza del valore della nostra storia e cultura, della natura e ambiente che ci circonda e del loro potenziale economico. Più potremo contare su un elemento di valore, una spinta per coloro che già hanno deciso di investire nel turismo, ma anche su aperture, nuove idee, stimoli per possibilità di intrapresa anche per altri e altre persone (servizi di accoglienza, ristorazione, a ricaduta su altri settori).

Sappiamo tutti di quanto importante sia la "filiera del turismo", generatrice di ricadute su sfere economiche e sociali diversificate.

E se c'è un elemento che studiando la storia delle nostre industrie minerarie della barite abbiamo imparato è proprio il valore della "filiera", del "fare sistema".

D'altra parte, se è vero che ci troviamo in un periodo storico in cui per il turismo "non esiste più il mercato di massa, ma una massa di mercati", crediamo che con la dovuta organizzazione e coordinamento, servizi e promozione, investimenti mirati, anche la nostra zona possa avere un suo mercato di tutto rispetto.

A proposito di intrecci, una seconda novità dell'estate è stata di aver inserito la proposta "Miniere



di Darzo" tra i 10 "Poli della Rete Ecomuseale della Valle del Chiese", luoghi aperti e fruibili secondo un calendario di visite guidate, accanto quindi al Castel S. Giovanni a Bondone e Castel Romano a Pieve di Bono, ai Forti austroungarici dello sbarramento di Lardaro, alle Pieve di S. Maria Assunta di Condino, al Sentiero etnografico di Rio Caino e Casa Museo Marascalchi di Cimigo, al Museo Grande Guerra di Bersone, alla Casa della Fauna del Parco Naturale Adamello Brenta a Daone e alla Riserva naturale del Lago d'Idro a Baitoni. Questa opportunità è stata possibile grazie alla collaborazione con Ecomuseo e BIM del Chiese e del Comune di Storo.

Ma gli intrecci estivi non finiscono qui. Per promuovere l'attività delle visite guidate estive, siamo stati presenti con uno spazio allestito sia alla serata organizzata dai Commercianti di Storo, sia alle due serate di "Bondone in Strada". Abbiamo collaborato inoltre, per aiutarci vicendevolmente con il passaparola, con altre associazioni sportive e culturali del nostro comune e della zona, ed abbiamo coinvolto l'Associazione Società Americana nell'accoglienza di un folto gruppo di giovani figli di lontani emigrati trentini, in visita alla terra dei nonni, accompagnandoli insieme ai murales delle Miniere di Darzo e al monumento dell'Emigrante a Storo.

Come Associazione La Miniera vogliamo ringraziare tutti coloro, enti e singole persone associati e non, che ci hanno aiutato in questo lancio sperimentale della proposta "visite guidate", in particolare le nostre ineffabili e preparate guide 2016: Tommaso Beltrami, Alessandro Berti e Marisa Marini, con l'aiuto di Gianni Zontini (Lodrone).

Due le altre attività che ci hanno visti all'opera nell'estate 2016, la prima è locale: la Festa in Montagna "inaugurazione di Malga Valdona" riaperta dopo alcune migliorie strutturali, in collaborazione con le associazioni darzesi (Gruppo Alpini, ASUC Darzo, Pro Loco Darzo). Anche in questo caso c'è stata una novità, l'aver messo a disposizione l'uso della e-bike come modalità alternativa di salita ai luoghi della Festa in Montagna. E coloro i quali si sono cimentati, anche i meno allenati, sono rimasti soddisfatti: "più facile di quanto pensassi".

La seconda attività ci ha portato fuori valle. Siamo stati a Gorno, il paese della Val Seriana in provincia di Bergamo, che dal 23-25 settembre ha ospitato la tre giorni di convegno "Incontri Tra/Montani - XXVI edizione", quest'anno dedicata a "Le miniere delle



Alpi. Il futuro di una storia millenaria". L'opportunità ci è stata offerta dal Centro Studi Judicaria, ente fondatore e co-promotore dell'iniziativa che annualmente si tiene in luoghi diversi dell'arco alpino. Siamo partiti con una piccola delegazione di rappresentanti del direttivo e giovani interessati al tema e l'esperienza delle "Miniere di Darzo" è stata illustrata da uno dei relatori, Giuliano Beltrami. Accolti con calore e professionalità dagli amici dell'Ecomuseo delle Miniere di Gorno, l'occasione è stata unica per confrontarsi, conoscersi meglio, progettare iniziative congiunte

fra "minatori di ricordi" non solo dell'arco alpino ma di altre parti d'Italia.

Di ritorno a casa, siamo già al lavoro per i prossimi mesi: avviata l'attività con le scuole, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo del Chiese - Scuola primaria di Storo, ci aspetta l'organizzazione della "Festa di Santa Barbara. Storie di miniera e di minatori - VI edizione". E di grande importanza e responsabilità, il coordinamento della fase esecutiva del "Progetto Marigole - Musealizzazione e fruizione dei siti di miniera di barite 2016-2017", cioè quegli interventi necessari per permettere una visita culturale e turistica più agevole e approfondita alle Miniere di Darzo (segnaletica, piccoli allestimenti, elaborati e perizie tecniche per la messa in sicurezza delle gallerie...).

Tutto questo grazie alla collaborazione fattiva del Comune di Storo e del Consorzio dei Comuni del BIM del Chiese, di ASUC Darzo e della Provincia autonoma di Trento, servizio SOVA (Occupazione e Valorizzazione) che è già sul posto con una squadra di lavoratori socialmente utili per svolgere nuove opere di ripristino ambientale.

